ARBEITSGEMEINSCHAFT ALPENLÄNDER
COMUNITÀ DI LAVORO REGIONI ALPINE

23ª Conferenza dei Capi di Governo
della Comunità di Lavoro delle Regioni alpine
15 maggio 1992, Ortisei (Bolzano)

VERBALE

In occasione della Conferenza dei Capi di Governo del 15 maggio 1992 l'Arge Alp ha festeggiato il ventennale della Comunità. L'elenco dei partecipanti è riportato nell'allegato A. Qui di seguito il risultato della Conferenza.

1. Apertura della Conferenza

Il Presidente in carica della Comunità di Lavoro delle Regioni alpine, il Presidente Durnwalder, porge il benvenuto ai partecipanti ed apre la Conferenza con un discorso sui temi della comprensione reciproca, dell'attività di questi anni e dei futuri compiti della Comunità di Lavoro (allegato B)

2. Adesione del Land Baden-Wuerttemberg

Il Baden-Wuerttember, fino ad oggi membro osservatore dell'Arge Alp, viene confermato all'unanimità membro effettivo della Comunità e diviene così l'undicesima regione dell'Arge Alp.

Il Sottosegretario Fleischer, in qualità di rappresentante del Primo Ministro del Baden-Wuerttemberg, ringrazia i membri dell'Arge Alp per avere accolto la richiesta di adesione e per la disponibilità e l'interesse manifestati durante il periodo di osservatore del Baden-Wuerttemberg. Fleischer precisa che già da tempo il Baden-Wuert-

temberg è impegnato nella collaborazione transfrontaliera con le regioni confinanti, nei gemellaggi regionali e nella collaborazione interregionale a livello internazionale. Gli intrecci storici, culturali, economici e ecologici del Land con il territorio alpino hanno motivato la richiesta di adesione a pieno titolo all'Arge Alp. Il Baden-Wuerttemberg si impegnerà affinché l'Arge Alp possa dimostrare la propria capacità d'azione proprio nell'ambito di problematiche che presentano interessi diversi, per giustificare anche le aspettative che essa si pone. Per una regione della CEE, quale è il Baden-Wuerrtemberg, la collaborazione con regioni austriache e svizzere è particolarmente interessante soprattutto per la struttura federalista dello Stato, dato che si tratta di alleati nella comune lotta per il mantenimento e il potenziamento degli spazi necessari di libertà per i Laender e le Regioni. Fleischer assicura pertanto che il Baden-Wuerttemberg trasferirà tutto il suo impegno europeistico nell'Arge Alp, con uno spirito di amicizia e di lealtà.

3. Saluti e interventi

Il Presidente Durnwalder esprime la propria soddisfazione per i messaggi di saluto giunti da politici europei e nazionali.

Il Presidente della Comunità di Lavoro Alpe Adria, nonchè Presidente dell'associazione delle Comunità di Lavoro dell'arco alpino, il Landeshauptmann Ratzenboeck, si congratula per il ventennale dell'Arge Alp ed augura alla Comunità un futuro coronato di successo. Raztenboeck fa riferimento al ruolo trainante che l'Arge Alp ha avuto nella collaborazione transfrontaliera in Europa, precisando che molte analoghe iniziative sono sorte in seguito sul modello dell'Arge Alp, quali ad esempio proprio l'Alpe Adria. L'Alpe Adria conta oggi 18 regioni membro e parecchie sono le regioni che hanno chiesto di potere aderire alla Comunità. I drammatici avvenimenti occorsi nel territorio dell'Alpe Adria hanno reso necessari provvedimenti di carattere eccezionale, oltre al lavoro di routine. L'Alpe Adria è stata infatti la prima grande organizzazione che si è pronunciata a favore del riconoscimento dei nuovi Stati dell'ex Yugoslavia, ed ha elaborato un proprio piano di aiuti alla Croazia. Altro obiettivo concordato è l'incentivazione del processo di integrazione in Europa nel rispetto del principio di sussidiarietà e del diritto all'autodeterminazione dei popoli. Per quanto concerne la collaborazione delle Comunità di lavoro dell'arco alpino, il Presidente Ratzenboeck convocherà in autunno a Linz una riunione dei Presidenti delle Comunità di Lavoro al fine di definire un piano comune di lavoro nei settori di comune interesse.

In qualità di rappresentante della Segreteria della COTRAO, il Sig. Loosli porge i saluti della Comunità delle alpi occidentali e un augurio per l'attività futura dell'Arge Alp. La presenza della COTRAO alla Conferenza dei capi di Governo sottolinea la volontà di una maggiore collaborazione delle Comunità di Lavoro dell'arco alpino, in corrispondenza a quanto contenuto nella dichiarazione congiunta.

Prendendo la parola il Presidente Purtscher afferma che mai come ora tutti sono consapevoli di quanto fosse lungimirante il progetto dell'Arge Alp allorchè essa

venne fondata vent'anni fa. La visione di un'Europa delle Regioni inizia a diventare realtà. L'Arge Alp ha apportato un contributo determinante a questa nuova tendenza di integrazione europea. Le regioni alpine sono divenute il centro del federalismo, non sono all'interno degli Stati nazionali ma anche in Europa. L'Europa delle Regioni è divenuta ormai un movimento consapevole a livello europeo, ed è importante che proprio ora l'Arge Alp faccia sentire il proprio peso presso le istituzioni e gli organismi europei. È questo quanto impone la situazione attuale.
Nel momento in cui le regioni dell'Arge Alp saranno integrate in un sistema economico europeo congiunto e, fra non molto, in un'unione europea, l'Arge Alp avrà raggiunto una condizione quadro determinante per il futuro. Fino ad oggi l'Arge Alp si è impegnata a fondo a sostenere le proprie deliberazioni presso i governi di Bonn, di Roma, di Berna e di Vienna, ed è ciò che farà anche in futuro. Oltre a ciò l'Arge Alp si proporrà con energia anche come Lobby per il territorio alpino a livello europeo, e non tanto come grande regione europea - facendo questo non risponderebbe né alla storia né alle esigenze del futuro - bensì come Comunità di interessi delle regioni membro. In questo senso l'Arge Alp non può limitarsi a partecipare agli avvenimenti o seguire gli sviluppi ma deve anticiparli in modo da essere diretta protagonista. In riferimento a questa istituzionalizzazione europea dell'Arge Alp il Presidente Purtscher presenta due proposte concrete. sarebbe utile e opportuno se in futuro l'Arge Alp partecipasse più massicciamente all'attività dell'Assemblea delle regioni d'Europa per potere così presentare le esigenze comuni a livello europeo. Per quanto riguarda il Comitato regionale delle Comunità Europee, l'Arge Alp potrebbe impegnarsi nella costituzione di una specie di Comunità di Lavoro dei rappresentanti del Comitato delle regioni dell'Arge Alp. Questo potrebbe offrire la possibilità di presentare alla CEE le richieste congiunte, se non altro in maniera indiretta. Sarebbe inoltre forse possibile, ancor prima dell'entrata dell'Austria e della Svizzera nella CEE, designare dei rappresentanti delle regioni svizzere e austriache dell'Arge Alp a partecipare in veste consultiva a questo organismo. L'Arge Alp deve pertanto fare un passo qualitativo in avanti, e più precisamente verso un'Arge Alp "europea".

4. <u>Traffico e Viabilità</u>

Il Vice-Presidente Gasteiger, Presidente della Commissione I - Traffico e Viabilità, informa sull'attività svolta e sul futuro programma di lavoro della Commissione, inclusi i gruppi di lavoro. A tale riguardo particolare importanza rivestono la rielaborazione e l'interpretazione dei risultati del censimento 1990 ai valichi dei Paesi membri dell'Arge Alp e dell'Alpe Adria, nonché la problematica del turismo e del traffico turistico. Per quest'ultimo argomento, e più in particolare per i problemi delle partenze e arrivi dei turisti, sviluppo del traffico nelle zone turistiche, mobilità nelle ferie e escursioni, vengono presentate alcune soluzioni adottate nelle diverse regioni della Comunità. Si procede inoltre alla stesura di una raccomandazione congiunta che verrà presentata in un opuscolo insieme al rapporto finale in occasione del convegno organizzato dal Land Salisburgo "Turismo ecologico - Parchi nazionali - Traffico".
Il Presidente della Commissione sottolinea inoltre la necessità di seguire con attenzione gli sviluppi dell'apertura dell'Est sull'andamento del traffico ed informa che in sede di Commissione dell'Iniziativa Centroeuropea la Commissione I dell'Arge

Alp si opporrà energicamente alla realizzazione di nuove linee di transito attualmente in fase di discussione.

Il Presidente Partl, Presidente della Comunità d'Azione per la Ferrovia del Brennero, un'iniziativa che si pone come obiettivi il tempestivo potenziamento della linea ferroviaria esistente, il sostegno di provvedimenti atti a migliorare l'organizzazione e la tariffazione della ferrovia, la realizzazione di una nuova linea ferroviaria ad alta capacità tra Monaco e Verona con una galleria di base al valico del Brennero, informa sulla campagna d'informazione che verrà lanciata e che in un primo pieghevole fornisce lacune informazioni di base dal punto di vista dei Laender e delle province interessate. I costi che derivano da questa iniziativa verranno fissati dai membri della Comunità d'azione in una apposita deliberazione.

Il Presidente Maetzler sottolinea l'urgenza del progetto di transito alpino per il traffico ferroviario svizzero (galleria di base del Gottardo e del Lotschberg incluse le vie d'accesso nella Svizzera orientale), come dimostra il referendum che si terrà il 27 settembre 1992.

Il Presidente Malossini invita la Conferenza a riconoscere espressamente la necessità di un rapido inizio dei lavori della nuova linea ferroviaria ad alta capacità Monaco-Verona.

Per concludere la Conferenza adotta due deliberazioni in merito al problema del traffico (Allegato D1), e più precisamente una riguardante l'organizzazione del sistema del traffico alpino e l'altra il convegno "Turismo ecologico - Parchi nazionali - Trasporti".

5. <u>Tutela dell'ambiente, Assetto del territorio e Agricoltura</u>

Il Ministro Gauweiler, Presidente della Commissione II - Tutela dell'ambiente, Assetto del territorio e Agricoltura, informa sull'attività svolta e sul futuro programma di lavoro della Commissione, inclusi i gruppi di lavoro. Risultati significativi sono stati ottenuti con i convegni sulla valutazione dell'impatto ambientale, sullo smaltimento dei rifiuti e sulla tutela del suolo. Prossima alla conclusione è la misurazione aerea dell'inquinamento atmosferico provocato dal traffico lungo le valli alpine dell'asse del Brennero da Trento fino in Baviera. La relazione conclusiva sarà presentata entro la fine dell'anno. Il gruppo di lavoro dei Parchi nazionali ha elaborato alcune direttive per i parchi nazionali alpini che non contrastano con quelle dell'IUCN, ma che comunque tengono maggiore conto della realtà alpina. Questa teoria viene sempre più riconosciuta a livello internazionale. Continuo è l'impegno per ottenere un accordo internazionale per la tutela delle specie e dei biotopi, anche se per le regioni italiane e svizzere esistono ancora dei problemi legati alla normativa costituzionale che devono essere risolti. Soddisfa comunque il fatto che il Presidente in carica della Commissione II potrà essere rappresentato nell'ambito del nuovo

centro di ecologia alpina recentemente istituito nella Provincia Autonoma di Trento, una procedura che potrà servire da esempio per analoghi centri alpini di ricerca. Allo stesso modo è assicurata la rappresentanza dell'Arge Alp in seno agli organi della Convenzione delle Alpi. I lavori per l'aggiornamento del modello comune per lo sviluppo e la salvaguardia dell'area alpina sono in corso, su proposta della Commissione Cultura saranno approfonditi maggiormente i temi riguardanti la cultura, la formazione e l'attività scientifica. Sono state inoltre create le premesse perché, in occasione della 24. Conferenza dei capi di Governo venga assegnato il premio per l'ambiente dell'Arge Alp. L'agricoltura di montagna avrà un ruolo chiave nell'ambito dell'attività della Commissione II. L'agricoltura di montagna, con l'indispensabile contributo che essa apporta al mantenimento del nostro spazio vitale, non può essere oggetto di una valutazione esclusivamente economica. Il Presidente della Commissione II, insiema al Presidente uscente e al nuovo Presidente dell'Arge Alp, avvierà quanto prima contatti scritti e personali con il responsabile per la politica agraria della Commissione CEE e con il Presidente del Consiglio dei Ministri per l'agricoltura della CEE, al fine di sottoporre le posizioni delle regioni delle Alpi centrali nell'ambito della discussione della CEE per la riforma agraria.

Il Presidente Partl, già Presidente della Commissione II, esprime il proprio compiacimento al Presidente e ai membri della Commissione II per l'attività svolta e sottolinea che i temi da loro affrontati sono al centro della politica dell'Arge Alp, in quanto l'assetto del territorio, la tutela dell'ambiente e l'agricoltura costituiscono i principi vitali dell'uomo. Proprio per questo è necessario che nell'ambito dell'attività della Commissione venga attribuita primaria importanza all'agricoltura di montagna e alla sua salvaguardia nel futuro.

Il Presidente Braendli dichiara che, soprattutto per motivi di competenza, il Cantone dei Grigioni non può approvare pienamente la proposta di delibera relativa ai parchi nazionali e pertanto comunica la propria astensione.

In conclusione la Conferenza dei Capi di Governo adotta dieci deliberazioni (allegato D2) relativamente a: agricoltura di montagna, Aggiornamento del modello comune, Premio per l'ambiente dell'Arge Alp, Tutela delle specie e dei biotopi, Convenzione delle Alpi, Parchi nazionali, Danni ai boschi e mantenimento della purezza dell'aria, controllo dell'ozono, Tutela del suolo e Smaltimento dei rifiuti.

6. Cultura, scienze e sport

L'assessore Oberholzer, Presidente della Commissione III - Cultura, Scienze e Sport, informa sull'attività svolta e sul futuro programma di lavoro della Commissione, inclusi i gruppi di lavoro. Ringrazia le regioni membro per l'impegno profuso nell'organizzazione di numerose e interessanti manifestazioni. Particolarmente degna di nota è la mostra itinerante "I Reti" esposta in quasi tutte le regioni dell'Arge Alp , che si concluderà con un convegno scientifico a Trento all'inizio del prossimo anno. Molte novità sono state apportate con l'ultimo convegno storico e con il convegno per

gli esperti di formazione. Lo scambio di studenti dovrà essere ulteriormente incentivato con la concessione di borse di studio, anche se a tale proposito sarà necessario chiarire il rapporto di questa attività di scambi dell'Arge Alp con i programmi di scambio realizzati dalla CEE. Una manifestazione pionieristica nel suo genere in quanto ha consentito la collaborazione nel settore dell'assetto del territorio e dell'architettura è stato il convegno "Costruire nell'area alpina". Il progetto è stato poi ripreso con il convegno di architettura "Architettura e pianificazione di un territorio". L'impegno della Commissione III nell'ambito delle iniziative giovanili dell'Arge Alp è sfociato nel campus giovanile che si terrà in Svizzera. Con il convegno interdisciplinare "Tutela dei monumenti e turismo: minaccia per i monumenti, trasformazione del paesaggio, sfruttamento del paesaggio", la Commissione III intende trovare nuove soluzioni per questo delicato problema. Per quanto riguarda le attività sportive della Commissione III va precisato che essere rivestono una particolare importanza nella realizzazione dell'obiettivo di un'Arge Alp dei cittadini. I costi organizzativi vengono coperti solamente in minima parte con i mezzi dell'Arge Alp, in quanto sono gli stessi organizzatori che concorrono alle spese.

In conclusione la Conferenza dei Capi di Governo adotta una deliberazione relativa al futuro programma di lavoro (allegato D3).

7. Sanità, politica sociale e della famiglia

Il Vicepresidente Saurer, Presidente della Commissione IV - Sanità, Politica sociale e della famiglia, informa sull'attività svolta e sul futuro programma di lavoro della Commissione, inclusi i gruppi di lavoro. Il catalogo sulle misure di prevenzione e la sicurezza delle attività del tempo libero svolto nelle zone di montagna è concluso nella sua prima parte (sport invernali), mentre la seconda parte (sport estivi) sarà pronta in autunno. Il manuale guida di medicina preventiva è in stampa. Sono terminati anche i preparativi per il convegno per gli operatori nel settore dell'alcolismo e della tossicodipendenza. In un altro convegno sono stati affrontati i problemi delle condizioni di vita e di lavoro dei pendolari, con particolare riferimento ai problemi legati al mercato del lavoro, alla mobilità, all'imposizione fiscale e alla sicurezza sociale. Il tema di lavoro per il prossimo anno sarà "Previdenza sociale e sanitaria per gli anziani nelle regioni dell'Arge Alp".

In conclusione la Conferenza dei Capi di Governo adotta tre deliberazioni relativamente (allegato D$) relativamente a: Prevenzione e sicurezza nelle attività sportive nell'area alpina, previdenza sociale e sanitaria per gli anziani e il convegno "Aspetti civilistici nella tutela dell'ambiente".

8. Economia

L'assessore Respini, Presidente della Commissione V - Economia, informa sull'attività svolta e sul futuro programma di lavoro della Commissione, inclusi i gruppi di

lavoro. La Commissione ha prestato particolare attenzione ai possibili effetti del mercato unico europeo sulle regioni dell'arco alpino. In quest'ottica ha deciso di ampliare il ciclo di convegni e simposi su questo tema già in programma. L'obiettivo sarà quello di analizzare le prospettive dei settori dell'industria, dell'artigianato, del commercio e del turismo nelle zone di montagna alla luce dei cambiamenti che si prospettano a seguito della liberalizzazione che deriverà dall'attuazione del mercato unico, nonché di prospettare delle possibili linee di intervento nella promozione di queste zone atte a far fronte agli effetti negativi prodotti dal mercato unico. La Commissione V ha inoltre realizzato un prontuario contenente le principali informazioni relative ai centri di ricerca e di transfert tecnologico attivi nelle regioni dell'Arge Alp. Questo strumento costituisce un interessante supporto per gli imprenditori delle nostre regioni che sono alla ricerca di istituti e specialisti tecnici in grado di aiutarli nella soluzione di problemi complessi. Esso potrà inoltre favorire l'accesso e la diffusione all'interno dell'Arge Alp delle innovazioni tecnologiche. In questo contesto dovrà essere affinata e aggiornata "l'analisi comparata delle attività di innovazione delle regioni dell'Arge Alp per l'individuazione di priorità nell'incentivazione dell'innovazione". L'ufficio statistico della CEE ha già mostrato un grande interesse per questo studio. Il nuovo gruppo di lavoro per il turismo intende studiare le prospettive di sviluppo del turismo nelle regioni alpine. Si continua con successo ad organizzare corsi di formazione per giovani. E' intenzione inoltre organizzare un campus estivo, aperto a 30/40 giovani dell'Arge Alp, sui temi dell'alberghiera e della ristorazione.

In conclusione la Conferenza dei Capi di Governo adotta cinque deliberazioni (allegato D5), relativamente ai convegni "Effetti del mercato unico europeo sulle regioni di montagna", "politica turistica nelle regioni dell'Arge Alp", e "Formazione professionale", relativamente al campus estivo dell'Arge Alp e ai corsi di formazione dell'Arge Alp, nonché al risparmio energetico.

9. Questioni generali

Dopo avere approvato il bilancio, tutti i Capi delle delegazioni elaborano una risoluzione per celebrare il ventennale dell'Arge Alp (allegato D6).

10. Nomina del nuovo Presidente di turno dell'Arge Alp

La Conferenza dei Capi di Governo nomina l'assessore dei Grigioni, dott. Alius Maissen, Presidente dell'Arge Alp per i prossimi due anni di lavoro.

Il nuovo Presidente dell'Arge Alp pronuncia un discorso nel quale illustra il ruolo ed i compiti dell'Arge Alp (allegato C).

11. Conclusione della Conferenza e data della prossima Conferenza dei Capi di Governo

Il Presidente uscente, dott. Durnwalder, ringrazia per il sostegno i colleghi Presidenti e tutti coloro che hanno collaborato senza apparire all'opinione pubblica, in particolare il Comitato Direttivo, la Segreteria, i membri delle Commissioni, i gruppi di lavoro e i suoi collaboratori personali. Il Presidente Durnwalder augura al nuovo Presidente gioia e successo nello svolgimento della sua nuova carica ed assicura il sostegno di tutti i colleghi.

Il nuovo Presidente dell'Arge Alp, dott. Aluis Maissen, è lieto di convocare la prossima Conferenza dei Capi di Governo nel Cantone dei Grigioni il 17/18 giugno 1993.

Allegati:

Elenco dei partecipanti

Discorso di apertura del Presidente

Dichiarazione del nuovo Presidente

Deliberazioni della 23. Conferenza dei Capi di Governo dell'Arge Alp, Ortisei, 15 maggio 1992.

Ⓐ

PARTECIPANTI ALLA 23. CONFERENZA DEI CAPI DI GOVERNO DELL'
ARGE ALP
ORTISEI 15. MAGGIO 1992

BADEN-WÜRTTEMBERG
Staatssekretär Dr. Gundolf Fleischer
Ministerialdirigent Dr. Hans-Dieter Frey
Baudirektor Hans-Dieter Deuß

BAYERN
Staatsminister Dr. Peter Gauweiler
Staatsminister a.D. Alfred Dick
Dr. Hans Mayer
Dr. Wolf-Dieter Remmele
Dr. Alfred Helbig
Dr. Rainer Keßler
Dr. Manfred Rothkopf
Dr. Walter Danz

BOLZANO-ALTO ADIGE
Landeshauptmann Dr. Luis Durnwalder
Landesrat Dr. Bruno Hosp
Landesrat Dr. Otto Saurer
Assessore Dott. Remo Ferretti
Landesrat Sepp Mayr
Assessore Dott. Giancarlo Bolognini
Abteilungsdirektor DDr. Karl Rainer
Persönlicher Referent Dr. Günther Andergassen

Amtsdirektor Dr. Roland Dellagiacoma
Amtsdirektor Dr. Helmuth Sinn
Amtsdirektor Herbert Denicolo
Amtsdirektor Dr. Franz Volgger

GRAUBÜNDEN
Regierungspräsident Christoffel Brändli
Regierungsrat Dr. Aluis Maissen
Kanzleidirektor Dr. Claudio Riesen

LOMBARDIA
Dirigente Dott.ssa Marcella Bucci
Dirigente Dott. Emilio Colombo
Dirigente Dott. Pietro Gasperini
Dirigente Dott. Salvatore Ieni

SALZBURG
Landeshauptmann Dr. Hans Katschthaler
Landtagspräsident Univ.Prof. Dr. Helmuth Schreiner
Landeshauptmann a.D. Dr. Hans Lechner
Landeshauptmann-Stv. Dr. Arno Gasteiger
Landesamtsdirektor Dr. Herfrid Hueber
Hofrat Dr. Peter Krön
Hofrat Dipl.Ing. Axel Wagner
Hofrat Dipl.Ing. Alfred Denk
Chefredakteur Dr. Roland Floimair

ST. GALLEN
Landammann Karl Mätzler
Regierungsrat Alex Oberholzer
Staatskanzler Dr. Dieter J. Niedermann
Dr. Walter Lendi
Werner Kamber

TICINO
Consigliere di Stato Avv. Renzo Respini
Lic.rer.pol. Roberto Poretti

TIROL
Landeshauptmann Dipl.Ing. Dr. Alois Partl
Landeshauptmann-Stv. Hans Tanzer
Landesamtsdirektor Dr. Meinhard Gstrein
Hofrat Dr. Klaus Unterholzner
Dr. Fritz Staudigl
Dr. Friedel Berger

TRENTINO
Presidente Mario Malossini
Dirigente Dott. Claudio Basani
Dirigente Ing. Ezio Mattivi
Dott. Alfonso Moser
Dott. Marco Viola
Elio Fox

VORARLBERG
Landeshauptmann Dr. Martin Purtscher
Landeshauptmann a.D. Dr. Herbert Kessler
Landesamtsdirektor Dr. Franz Ender
Dr. Johannes Müller
Dr. Uli Nachbaur
Mag. Peter Marte

ALPEN-ADRIA
Landeshauptmann Dr. Josef Ratzenböck
Landesamtsdirektor Dr. Eduard Pesendorfer

COTRAO
Peter Loosli

(B)

CONFERENZA DEI CAPI DI GOVERNO DELL` ARGE ALP

ORTISEI 14/15 MAGGIO 1992

DISCORSO DI INAUGURAZIONE

DEL PRESIDENTE DELL` ARGE ALP

DOTT. LUIS DURNWALDER

Per la nostra conferenza abbiamo scelto il motto "vicini nel cuore dell´ Europa", un motto che cela una certa consapevolezza della nostra posizione verso l´esterno e che al tempo stesso e` espressione di un profondo legame che ci unisce, di un calore interno. Non per caso da sempre si parla dell´ orgoglio degli abitanti delle Alpi, del loro attaccamento alla terra, alla patria ereditata dai loro avi. L´ isolamento dovuto alla posizione geografica ha rafforzato il senso dell´ indipendenza e l´ aspirazione all´ autodeterminazione. Sebbene gli abitanti dell´ area alpina nel corso dei secoli abbiano piu` volte cambiato padrone e con la nascita degli Stati nazionali i confini siano stati tracciati in modo abbastanza arbitrario, il legame tra i nostri popoli, nonostante le differenze esistenti, non e` mai venuto meno. Gli eventi nell´ Europa dell´ Est ancora una volta dimostrano che l´ egualitarismo imposto dallo Stato non puo` essere di lunga durata, che gli stati creati artificialmente o sulla base di aspirazioni egemoniche di natura politica o ideologica sono destinati prima o poi allo sfacelo.

Negli ultimi anni si e` giunti sempre piu` alla convizione che un´Europa unita imposta dall´ alto non potra` sopravvivere a lungo. La nostra Comunita` di Lavoro a ragione puo` sostenere con un certo orgoglio di avere svolto per prima un´ importante opera di sensibilizzazione o meglio di avere assunto la funzione di battistrada. In base alla responsabilita` affidataci per il nostro spazio di vita e per gli abitanti delle Alpi e in base alle competenze che sono state attribuite ai Länder, ai Cantoni, alle Regioni e alle Province autonome ci siamo opposti con successo alle tendenze di centralizzazione degli Stati e ci sapremo difendere ispirandoci al principio di sussidiarieta`, da

noi considerato inalienabile, e all' idea federalista di fronte ad una nuova impostazione centralista di Bruxelles tendente a privarci in modo subdolo e senza il nostro consenso delle nostre competenze. Nell' ambito della conferenza dell' "Europa delle Regioni" abbiamo trovato dei partner che condividono la nostra impostazione. Cio` non significa affatto che intendiamo ostacolare il processo di unificazione europea. La nostra posizione di difesa dipende esclusivamente dalla nostra convinzione che, se verra` seguita un' altra via, l' Europa del domani non potra` essere un' Europa dei cittadini.

Credo di poter affermare oggi - a vent' anni dalla fondazione della nostra Comunita` di Lavoro - che i padri fondatori, alcuni dei quali sono tra di noi oggi, hanno dato prova di coraggio e lungimiranza. Essi hanno riconosciuto gli interessi comuni delle regioni dell' arco alpino centrale e cio` ha rafforzato in questi anni la solidarieta` e soprattutto la consapevolezza di una responsabilita` comune. E' fuori dubbio che ci rimane parecchio da fare per trasformare l' ARGE ALP in una Comunita` dei cittadini. Se non ci sara` un maggiore coinvolgimento, un ulteriore avvicinamento delle varie strutture sociali la nostra Comunita` di Lavoro non potra` sopravvivere a lungo termine. Non basta che si tocchino le punte degli alberi, ci deve essere un qualcosa che unisca le radici.

Per raggiungere tale obiettivo - a mio avviso - non necessitiamo di nuove strutture; la nostra Comunita` di Lavoro anche in futuro dovra` cavarsela con un minimo di istituzionalizzazione. Con l' adesione ufficiale del Land Baden Württemberg, che oggi viene definitivamente sigillata, il numero dei paesi membri e` salito a 11 e per il momento non si prevede un ulteriore aumento. Siamo comunque aperti ad ogni tipo di collaborazione con le Comunita` di Lavoro confinanti; gli incontri finora svolti a livello di presidenti e gli sforzi di armonizzazione che da tempo vengono compiuti a livello di Commissioni si sono rivelati fruttuosi e pertanto giustificano il dispendio di forze e risorse da essi

derivanti.

A nostro avviso l´ unione delle Comunita` di lavoro dell´ area alpina e danubiana non risolverebbe i problemi, bensi` porterebbe alla creazione di un nuovo conglomerato artificiale, soprattutto se a tale scopo verrebbero create delle strutture organizzative costose e di difficile gestione. Nell´ ambito di un´ associazione di queste dimensioni il senso della realta` e la vicinanza agli interessi e ai problemi particolari delle nostre comunita` autonome verrebbero compromesse. Come Comunita` di Lavoro piu` vecchia dell´ area alpina sappiamo per esperienza che il successo di una collaborazione transfrontaliera dipende dall´ adeguatezza delle dimensioni che permettono di trovare un ampio consenso, consenso che a sua volta rappresenta il presupposto per l´ attuazione concreta di ogni decisione ed accordo.

Alla fine di questi primi due decenni necessariamente dobbiamo porci la domanda sul futuro della nostra Comunita` di Lavoro. Nessuno mettera` in questione la legittimita` della sua esistenza. Anzi, se l´ ARGE ALP non fosse stata fondata 20 anni fa la si dovrebbe fondare oggi. 20 anni di lavoro coronato da successo non dovrebbero tuttavia indurci a riposare sugli allori. Credo che dovremmo rivedere alcune forme ormai superate della nostra collaborazione e a tale proposito mi aspetto degli spunti e dei suggerimenti preziosi dalla discussione di principio finale. Come base di discussione abbiamo presentato una proposta di risoluzione.

In futuro dovremo approfondire ulteriormente il nostro lavoro e coinvolgervi maggiormente gli abitanti della nostra Comunita`. Soprattutto dovremo rivolgerci di piu` ai giovani: l´ istituzione di un sottogruppo di "giovani" avvenuta l´ anno scorso e la proposta di risoluzione presentata oggi in riferimento alla promozione dell´ attivita` giovanile sono un passo importante in tale direzione. Ritengo che le pubbliche relazioni svolgano un ruolo importante ai fini della sensibilizzazione dei giovani e mi

rallegra il fatto che la collaborazione tra gli enti radiotelevisivi, da me suggerita un anno fa, stia dando i suoi primi frutti. Le numerose manifestazioni collaterali organizzate in occasione del ventennale della nostra Comunita` di Lavoro indubbiamente forniranno un ulteriore contributo in tal senso.

Dovremo riservare uno spazio maggiore alla discussione di principio politica. Si tratta perlopiu` di reagire in modo tempestivo e flessibile ai nuovi problemi che potranno sorgere nell´ ambito della nostra Comunita` e di avviare nei casi piu` gravosi delle azioni precedentemente concordate. Un esempio potrebbe essere la proposta di risoluzione presentata oggi sulla situazione difficile in cui versa l´ agricoltura di montagna. Dovremo far capire alla CE e ai Governi centrali che il limite di sopportabilita` del nostro ecosistema e` stato ormai da tempo raggiunto. Dovremo inoltre coinvolgere maggiormente le popolazioni interessate nel processo decisionale riguardante la costruzione di grosse infrastrutture - e sto pensando in particolare al progetto relativo alla costruzione della galleria ferroviaria del Brennero. Alla luce di uno spostamento degli interessi dovremo essere in grado di cambiare tempestivamente il nostro atteggiamento; la decisione della Commissione "Viabilita` e Trasporti" di affrontare e superare il problema del traffico e dei trasporti prevedendo tra l´ altro lo sviluppo dei collegamenti ferroviari regionali rappresenta indubbiamente un passo nella direzione giusta. Lo stesso vale per l´ impostazione assunta dalla Commissione "Salute e famiglia" che in futuro intende occuparsi maggiormente della prevenzione sanitaria e della cura degli anziani. Il coinvolgimento delle cinque Commissioni nell´ attivita` del Comitato direttivo ha portato ad un miglior coordinamento. Dovremo arricchire il nostro Piano comune di nuove idee e contenuti per la nostra "filosofia ARGE ALP"

Per due anni ho avuto l' onore di essere presidente della Comunita` di Lavoro e di rappresentare la nostra Comunita` verso l' esterno. Si e` trattato di un incarico della massima responsabilita` al quale ho cercato di adempiere secondo scienza e coscienza e - come auspico - soddisfacendo le aspettative di tutti. Vi ringrazio per la fiducia accordatami e per la preziosa collaborazione ed esprimo i miei migliori auguri al mio successore. Al tempo stesso do il piu` cordiale benvenuto a tutti Voi, egregi colleghi Capi di governo e ai Vostri rappresentanti, nonche' alle Vostre delegazioni. Un saluto particolare e` indirizzato a tutti gli ex capi di governo e a coloro che per anni si sono occupati della nostra Comunita`. La Vostra partecipazione all' odierna conferenza e` per noi un segno del Vostro attaccamento alla Comunita` di Lavoro. In particolare ci rallegriamo della presenza del presidente della Comunita` di Lavoro Alpe Aria, il presidente Ratzenböck, nonche' della presenza di un rappresentante della COTRAO. Con cio` dichiaro aperta la conferenza.

(C)

A R G E A L P

DICHIARAZIONE IN OCCASIONE DELLA CONFERENZA DEI DIRETTORI DEI GOVERNI

St. Ulrich/Ortisei, 14/15 maggio 1992

Egregi Direttori e Membri dei governi,
stimate collaboratrici e stimati collaboratori dei governi,
gentili Signore, egregi Signori,

avete appena reso onore al Cantone dei Grigioni assegnandoci la presidenza dell'Arge Alp per la durata di due anni. Dopo 20 anni di appartenenza alla Comunità di lavoro dei paesi alpini il Cantone dei Grigioni assume per la prima volta questo compito. Con questa nomina dimostrate la Vostra fiducia nelle minoranze (tra gli undici membri di questa Comunità noi siamo quelli con il minor numero di abitanti) e il Vostro buon senso democratico. Questa nomina significa per il nostro Cantone, ma anche per me personalmente, oltre a una grande gioia anche un importante impegno. E di ciò vi sono riconoscente.

In questi tempi di grandi cambiamenti nella politica internazionale, del persistente trasformarsi delle strutture e del rinnovamento di numerose istituzioni non è solo perché è giunto il proprio turno che un membro della Svizzera, la quale è intenta a ritracciare la propria strada verso l'Europa, venga incluso anche nella particolare responsabilità che vige in seno all'Arge Alp. Sappiamo che nella nostra Comunità non vengono praticamente prese decisioni definitive e vincolanti; dobbiamo e vogliamo piuttosto far valere le nostre conoscenze comuni sulle soluzioni necessarie dei problemi esistenti laddove ci sono le competenze decisionali secondo le rispettive costituzioni nazionali, per quanto noi stessi non ne siamo competenti. La politica dei piccoli passi, quella cioè che corrisponde meglio alle nostre possibi-

lità e alla nostra situazione e che viene adottata da anni, serve in primo luogo all'informazione e al farsi un'opinione reciproca, semplifica le nostre decisioni e aumenta il nostro peso politico, allorquando i nostri interessi sono comuni.

Nessun altra regione d'alta montagna sulla Terra è così densamente popolata e urbanizzata come quella delle Alpi nel cuore dell'Europa. Nessuna regione d'alta montagna è così profondamente strutturata e in nessun altra regione si trovano condizioni di vita tanto favorevoli come nelle Alpi. Il cambiamento delle strutture attualmente in corso ci costringe frattanto a cercare nuove forme di vita e a creare condizioni che soddisfino le necessità e le esigenze dell'uomo allo scadere del 20° secolo. La questione sul futuro delle Alpi diventa così quella sul futuro della nostra esistenza.

Ammirando le Alpi dall'aereo, un noto scrittore del nostro paese ha annotato nel suo diario: "ci si rende conto come sia piccola in fin dei conti la zona che nutre e forma gli uomini. Si sono appena raggiunti gli ultimi pascoli, che subito dopo inizia la distesa di ghiaccio. 2000 o 3000 metri bastano e la nostra storia mondiale finisce. Certe conche che vediamo, potrebbero benissimo trovarsi anche sulla luna. Forse l'unica circostanza favorevole che da qualche parte nell'universo ha reso possibile la specie umana, giace come un sottilissimo velo nelle conche, e basta una minima variazione delle circostanze per .... Il nostro margine d'azione non è grande. Noi nidifichiamo in un caso, il cui sensibile acutizzarsi, una volta che ne siamo coscienti, agisce su di noi opprimendoci e allo stesso tempo entusiasmandoci."

In quest'ottica la nostra pianificazione territoriale si trova al centro delle nostre attenzioni e naturalmente anche delle nostre preoccupazioni. Come obiettivo aspiriamo a spazi vitali plurifunzionali nell'interesse della popolazione che vive nella regione alpina, sfruttando le forze produttive a disposizione.

Tale plurifunzionalità contiene almeno tre prospettive. Le regioni di montagna sono allo stesso tempo:

- spazi vitali per la popolazione indigena; si devono perciò soddisfare in primo luogo le esigenze fondamentali della popolazione ivi residente;

- spazi complementari per la popolazione al di fuori della zona di montagna. Per la popolazione estranea alla montagna dovrebbero essere creati quartieri di vacanza, vicine infrastrutture per il riposo, collegamenti per il transito tra gli stati europei. Per gli spazi d'addensamento le Alpi mettono a disposizione acqua potabile ed energia.

- spazi ecologici di compensazione all'interno di un'Europa altamente sviluppata dal profilo economico. Le regioni di montagna dispongono di risorse naturali di vitale importanza, le quali non esistono da nessuna altra parte o altrove sono ormai esaurite.

Lo sfruttamento del paesaggio è motivato dal diritto naturale ed è indispensabile per l'esistenza. Anche se al riguardo è in primo piano la conservazione del paese, lo sfruttamento può significare sicuramente qualcosa di utile e se si dà il caso addirittura costituire un presupposto per la tutela e la riproduzione dell'ambiente. In quest'ottica la creazione e il mantenimento di posti di lavoro nel settore produttivo delle arti e mestieri, nelle tecnologie ecologiche e nel non turistico settore terziario vengono annoverati tra gli importanti compiti della pianificazione territoriale e della politica regionale. L'agricoltura di montagna costituisce tuttora il miglior presupposto per la stabilità ecologica, la molteplicità naturale, la caratteristica e bellezza paesaggistiche e non da ultimo l'elemento dell'identità sociale e culturale della popolazione autoctona. Il drastico calo del numero delle aziende e dei posti di lavoro contraddistingue lo sviluppo in questo settore economico. Se tale stato dovesse comportare anche un ridimensionamento delle possibilità

turistiche, le Alpi verrebbero trasformate in una riserva o in un museo, come appaiono in versione romantica su cartoline postali e prospetti o come rappresentate nei film idealizzati a sfondo regionale. La fuga dell'uomo dal mondo alpino causerebbe lo spopolamento e la distruzione del paesaggio; i prati grassi verrebbero invasi dalle erbacce e inselvatichiti, una boscaglia spinosa ricoprirebbe l'attuale paesaggio coltivato. Un paesaggio del genere perderebbe pure la sua funzione di luogo di riposo, poiché diventerebbe praticamente inaccessibile anche ai turisti.

Nell'Europa centrale l'idea di un'Europa delle regioni si è sviluppata in un'immagine politica. Dietro a ciò vi è l'obiettivo di assicurare lo sviluppo autonomo e la sopravvivenza delle tradizioni storico-culturali al di là dei confini nazionali. Molteplicità nonostante unità, questa è la soluzione; è un movimento contrario al centralismo, che potrebbe degradare singole regioni al ruolo di comparse. Il regionalismo internazionale cerca di rendere più trasparenti gli ordinamenti e i confini statali delle nazioni, sempre che questi vengano considerati fattori di disturbo. L'approvazione dei governi competenti costituisce la premessa per la realizzazione di soluzioni internazionali. In esse di nascondono anche le difficoltà, poiché l'applicazione della politica regionale internazionale presuppone la compatibilità con l'ordinamento giuridico statale nel suo insieme. Nel caso di uno stato strutturato in tutti i suoi particolari come la Svizzera, sorgono problemi particolari, giacché la politica estera da noi compete alla Confederazione. Senza l'osservanza di importanti principi l'Europa difficilmente troverà la via del successo duraturo. Secondo noi una struttura federalistica funziona unicamente se le linee direttrici della democrazia, della solidarietà e sussidiarietà e della giustizia sociale sviluppano il loro valore posizionale. La forma della società pluralistica e tollerante conserverà in tal modo delle caratteristiche concrete e umane. L'Europa è molto più di una semplice dimensione geografica, tecnico-economica o politica; essa è pure una sviluppata unità spirituale, nella quale il cristianesimo ha apportato contributi fondamentali all'attribuzione di un senso alla vita, all'educa-

zione, all'istruzione, alla cultura, al servizio del prossimo e non da ultimo a un ordinamento liberale e degno dell'uomo.

L'Europa si è sempre imposta contro disposizioni straniere. Oltre alle grandi nazioni, nel bilancio politico europeo hanno sempre avuto importanza anche i paesi minori, le città-stato e le strutture federative.

Nel processo decisivo per la CE si potrà rinunciare in avvenire a un organo regionale consultivo solo difficilmente, in quanto anche altrove le regioni acquistano sempre meggiore importanza nel nostro continente. Ogni tipo di sviluppo regionale costituisce una tipica costellazione di problemi con opportunità e possibilità proprie, che devono essere percepite una dopo l'altra in modo positivo, affinché le nostre regioni possano rimanere ulteriormente spazio vitale per gli abitanti del luogo nel quadro delle compenetrazioni europee. Soltanto con questa prospettiva l'infinita molteplicità della realtà può essere strutturata in modo opportuno.

L'Arge Alp deve e dovrà concentrare la propria attività sui problemi regionali e specifici della regione alpina. Nei propri interessi essa dovrà condeterminare autonomamente. Noi stessi dobbiamo guardarci dal perseguire una politica contraria agli interessi legittimi della popolazione della zona alpina.

La collaborazione internazionale, segnatamente anche nel settore dell'informazione e della cura dei rapporti tra le persone, è un compito necessario e affascinante. Nonostante la globalizzazione dei problemi appare inconfondibile la regionalizzazione dell'economia, quindi anche dell'influenza e del potere. Lasciateci continuare ad essere attivi in questa nobile finalità. Traiamo coraggio dal pensiero di Rousseau, secondo cui sull'altura dei monti, dove l'aria è fine e pura, "si respira maggior libertà, si percepisce maggior leggerezza in corpo e maggior serenità nello spirito".

D1

KOMMISSION / COMMISSIONE I

Vorsitzender/Presidente:

Landeshauptmann-Stellvertreter
Dr. Arno Gasteiger

Mozartplatz 10/I

5010 Salzburg

Tel.Nr.(0662)8042/2204

La Conferenza dei Capi di Governo delibera:

1. Onde appoggiare la realizzazione degli obiettivi riguardanti la futura rete dei trasporti alpini e non solo a livello regionale, l'ARGE ALP chiederà di poter inviare un membro della Commissione Viabilità a rappresentarla nella rispettiva commissione di Iniziativa Centroeuropa o in organizzazioni analoghe.
2. Onde poter correggere l'attuale squilibrio tra strada e rotaia a medio e a lungo termine, l'ARGE ALP sottolinea l'assoluta urgenza e necessità di un potenziamento di collegamenti ferroviari, nella più ampia informazione in consultazione della popolazione interessata e predisponendo un esame preliminare di compatibilità ecologica per ogni singolo progetto previsto; ciò vale in particolare per la linia ferroviaria Brennero-Monaco-Verona ed il progetto "Alp-Transit" per il traffico ferroviario attraverso la Svizzera (Tunnel di Base del Gottardo e del Lötschberg, incluse le vie d'accesso provenienti dall'est della Svizzera.)
3. L'ARGE ALP disapprova tuttavia la costruzione di nuove autostrade quali la "Milano-Resia-Ulm" o la cosiddetta "Alemagna" (Venezia-ValPusteria-Zillertal-Monaco)

D2

ARGE ALP

KOMMISSION/COMMISSIONE II

Vorsitzender/Presidente:
Staatsminister Dr. Gauweiler

Bayerisches Staatsministerium für
Landesentwicklung und Umweltfragen

Rosenkavalierplatz 2
8000 München 81

Tel.-Nr. (0 89) 92 14 21 00
Telex 0 524 295 bylum d
Telefax (0 89) 92 14 22 66

TOP

Agricoltura di montagna

D e l i b e r a

I presidenti delle giunte regionali approvano l'istituzione di un gruppo di lavoro della Commissione II che si occupi degli interessi contingenti dell'agricoltura montana. Compito del gruppo di lavoro è la formulazione di obiettivi concreti come base di una politica agraria ed ambientale nelle regioni membri dell'Arge Alp e dei loro stati nazionali e federali come presupposto per richieste comuni nei confronti degli organi della Comunità Europea e come contributo per l'elaborazione di protocolli tecnici ai sensi della Convenzione sulle Alpi.

In base alla situazione illustrata nella spiegazione e come primo passo ne derivano le seguenti richieste:

1. Le aziende agricole e le zone montane più svantaggiate, così come vengono classificate dalle singole regioni in base a criteri verificabili, devono venire riconosciute dalla Comunità Europea* con criteri possibilmente uniformi e trovare considerazione nelle direttive di promozione corrispondenti.
   a) <u>Classificazione per singola azienda</u>
   Per la classificazione vengono utilizzati i seguenti parametri:
   altitudine della superficie agricola utilizzabile, caratteristiche climatiche, pendenza della superficie agricola, viabilità interna ed esterna, possibilità d'utilizzo di macchine. Le aziende classificate in base a questi dati possono venire raggruppate in zone.

---

* cfr. spiegazioni, ultimo paragrafo

b) Classificazione per zona
Vengono utilizzati soprattutto i seguenti indicatori: percentuale di aziende zootecniche, grandezza media delle aziende, rapporto U.B.A./ha, altitudine della superficie agricola, grado di spopolamento, possibilità di reddito al di fuori del settore agricolo.

2. Per le aziende agricole e le regioni montane svantaggiate devono venire previsti sia interventi a livello di singola azienda, sia un sostegno per lo sviluppo socio-economico di queste regioni.
   a) Interventi a livello aziendale
   Maggiori interventi di promozione per garantire la produzione agricola e i contributi multifunzionali.
   Gli importi compensativi sono da aumentare per equilibrare gli svantaggi effettivi naturali immanenti per le aziende agricole montane e le relative regioni. Soprattutto è necessario elevare il limite d'indennizzo, evitando possibilmente di fissare un tetto massimo.
   b) Promozione integrale dello sviluppo socio-economico dei territori con prevalenza di aziende agricole e zone montane svantaggiate.
   * Presa in considerazione vincolante delle aziende agricole e delle regioni montane svantaggiate nel quadro dei regolamenti strutturali della CE: Intervento obiettivo "5b", programma LEADER, INTERREG;
   * Promozione di: strutture di commercializzazione per prodotti a denominazione d'origine garantita, organizzazioni locali montane;
   * Interventi per il mantenimento del paesaggio colturale e per un'agricoltura rispettosa dell'ambiente;
   * Misure particolari per produzioni limitate;
   * Promozione di azioni a favore delle regioni montane nel quadro delle iniziative comunitarie.

3. I contributi multifunzionali dell'agricoltura e della silvicoltura (funzione protettiva, salutare e ricreativa) debbono venire remunerati adeguatamente.

4. Nel quadro della politica sociale di mercato il principio della produttività e la concorrenza interna debbono

continuare a valere anche nell'agricoltura montana; le potenzialità produttive e di reddito esistenti e possibili devono venire promosse prioritariamente nel rispetto dell'ambiente.

5. Nel quadro della politica agraria per l'agricoltura montana è necessario trasferire competenze d'autonomia alle regioni membri per permettere uno sviluppo autonomo che tenga conto delle situazioni specifiche regionali.

ARGE ALP

KOMMISSION/COMMISSIONE II

23. Conferenza dei presidenti delle giunte regionali dell'Arge Alp del 15.05.92 a Ortisei/Val Gardena

TOP

Sviluppo del modello alpino

D e l i b e r a

I presidenti delle giunte regionali fanno riferimento all'approvazione del "Modello comune per lo sviluppo e la tutela della regione alpina" del 19 giugno 1981.
Essi ne apprezzano il contenuto, la funzione e l'importanza come primo programma di sviluppo interdisciplinare per la zona alpina.
Essi partono dal presupposto che le dichiarazioni in esso contenute abbiano sensibilizzato la coscienza pubblica riguardo agli interessi e ai problemi della zona alpina e che queste siano state recepite nelle norme e nei provvedimenti delle regioni membri dell'Arge Alp.
Nel modello essi vedono un importante fondamento della Convenzione sulle Alpi firmata nel novembre 1991 e dei protocolli ora da elaborare.

Dall'approvazione del modello le condizioni di vita, economiche ed ambientali hanno progredito nel loro sviluppo. Ulteriori sviluppi futuri sono già ora prevedibili.
Per questo motivo i presidenti delle giunte regionali al loro 23. incontro il 21.06.91 a Merano hanno dato in incarico la verifica e l'ulteriore sviluppo del modello dal punto di vista di questa evoluzione.
Nel quadro di questo compito, non certo attuabile a breve scadenza, viene ritenuta prioritaria la formulazione di un catalogo di obiettivi concreti per una ristretta cerchia di interessi particolarmente importanti come base per la loro rapida esecuzione nell'Arge Alp, per richieste comuni agli organi della Comunità Europea, e come contributo all'elaborazione di protocolli tecnici nel senso della Convenzione sulle Alpi.
Di questi fanno parte in particolare
- l'utilizzo oculato e conservativo delle superfici evitando lo sviluppo edilizio selvaggio, e la garanzia di

tutela del fabbisogno di superficie della popolazione residente
- il ruolo dell'agricoltura e della silvicoltura di montagna nella società e nell'economia moderne come base di vita per la popolazione contadina così come riconoscimento del suo contributo al mantenimento del paesaggio, dell'insediamento e del patrimonio culturale
- la creazione di posti di lavoro qualificati e garanzia di una struttura economica equilibrata
- lo sviluppo, la delimitazione e il coordinamento dell'utilizzo a fini ricreativi della regione alpina con considerazione delle forme di turismo rispettose dell'ambiente
- la funzione del traffico di persone e di merci nel transito alpino e all'interno delle zone e dei luoghi ricreativi considerandone le potenzialità e nel rispetto dell'ambiente, ovvero lo sviluppo di ipotesi per soddisfare le necessità del traffico tutelando contemporaneamente l'ambiente e diminuendo l'inquinamento a beneficio della popolazione con presentazione di programmi per un contenimento accettabile dell'aumento del traffico motorizzato individuale.

I presidenti delle giunte regionali tengono presente l'impossibilità di una realizzazione totale a breve termine per molti dei provvedimenti da attuare e che esiti positivi possono in parte venire conseguiti solo in futuro. Di fronte all'evoluzione dinamica degli ultimi decenni essi partono dal presupposto che anche gli sviluppi futuri comportino un cambiamento ed un nuovo orientamento dei valori e dei comportamenti e dunque necessitino della disponibilità all'impegno per la realizzazione di tali valori. In questo essi vedono una sfida alle nuove generazioni e un obbligo per i responsabili di contribuire alla formazione di una coscienza critica. I presidenti delle giunte regionali sollecitano i giovani a dedicarsi a questa tematica dal punto di vista delle Alpi.

I presidenti delle giunte regionali invitano i giovani, gruppi di giovani, classi scolastiche e le associazioni giovanili ad occuparsi dei valori che caratterizzano la regione alpina basandosi sulle loro esperienze dirette. I brevi elaborati scritti debbono venire presentati presso gli assessorati competenti delle regioni membri dell'Arge Alp entro il 31 dicembre 1993. Riferendosi a problemi attuali o futuri l'autore propone i tipi di comportamento dei cittadini

con i quali secondo la sua opinione sia possibile affrontare tali problemi.Verrà fatto appello ai media affinché pubblicizzino il concorso e pubblichino i temi idonei. Le giunte delle regioni membri dell'Arge Alp si riservano di sintetizzare una selezione di temi in un atto documentativo. I presidenti delle giunte regionali dell'Arge Alp premieranno un numero limitato di temi in base alle proposte delle regioni membri.

ARGE ALP

KOMMISSION/COMMISSIONE II

23. Conferenza dei presidenti delle giunte regionali dell'Arge Alp del 15.05.92 a Ortisei/Val Gardena

TOP

Premio Ambiente della Comunità di lavoro delle regioni alpine

D e l i b e r a

- Vista l'importanza della regione alpina come spazio vitale ed economico per i suoi abitanti, come spazio naturale di particolare bellezza e varietà, come esempio di ricco patrimonio culturale, come zona ricreativa così come centro di molteplici collegamenti nel cuore dell'Europa,

- considerando i pericoli a cui la regione alpina è sempre più esposta a causa di sviluppi unilaterali, scoordinati o comunque non consoni alle esigenze strutturali,

- in apprezzamento dei compiti e degli obiettivi dell'Arge Alp per lo sviluppo e la tutela della regione alpina,

- come riconoscimento del lavoro e dei successi conseguiti dalla popolazione, dall'economia, dalle associazioni e dagli enti locali della regione alpina nel mantenere e ricostituire un ambiente sano,

- così come incoraggiamento e incentivo di attività future atte a preservare e ricostituire un'ambiente sano

i presidenti delle giunte regionali istituiscono un premio Ambiente della Comunità di lavoro della regione alpina.

Il premio Ambiente della Comunità di lavoro della regione alpina viene conferito annualmente dalla conferenza dei presidenti delle giunte regionali per attività precedenti esemplari nel campo della protezione ambientale comprensivo della preservazione del paesaggio colturale.

Vengono premiati cittadini, comuni, aziende, associazioni e altri gruppi facenti parte del territorio della Comunità di

lavoro della regione alpina oppure attività comportanti particolari effetti positivi per tale territorio. Non possono partecipare i rappresentanti o i funzionari delle regioni membri dell'Arge Alp.

Il premio Ambiente viene consegnato sotto forma di oggetto artistico con valore simbolico insieme ad un attestato. Di caso in caso, a seconda del tipo di attività premiata o della posizione del premiato, può venire integrato da una somma in denaro, il cui utilizzo può essere legato alla realizzazione di un particolare fine. In base al tipo e all'importanza delle proposte presentate possono venire conferiti tre premi differenziati.

Possono inoltre venire consegnati fino a cinque attestati di riconoscimento.

La premiazione avviene in base alle proposte vincolanti di una giuria composta da cinque scienziati. Il suo presidente, il vice-presidente e gli altri membri vengono eletti con votazione segreta per tre anni dalla Commissione II. La giuria decide a maggioranza. Il quorum deliberativo è di quattro membri. A parità di voti decide il voto del presidente o del suo vice. La giuria è tenuta a decidere in una sola seduta sulle proposte presentate. I suoi membri devono venire informati sulle proposte al più tardi due settimane prima. La giuria trasmette la decisione commentata alla Commissione II all'attenzione dei presidenti delle giunte regionali per gli ulteriori passi. Le spese sostenute per la giuria ed i suoi membri vengono anticipate dalla regione che presiede di turno la Commissione II e suddivise in base ai principi generali.

Ogni giunta regionale dei membri dell'Arge Alp può presentare alla giuria fino ad un massimo di tre proposte con una descrizione ed un commento esplicativo. Le modalità di selezione delle proposte sono a discrezione delle singole regioni.

Decisioni riguardo all'interpretazione e all'integrazione di questi principi spettano alla Commissione II, in casi urgenti al suo presidente, se d'importanza per la premiazione a venire. Decisioni di principio riferentesi a premiazioni successive richiedono il benestare dei presidenti delle giunte regionali alla loro prima conferenza.

ARGE ALP

KOMMISSION/COMMISSIONE II

23. Conferenza dei presidenti delle giunte regionali dell'Arge Alp del 15.05.92 a Ortisei/Val Gardena

TOP

Protezione delle specie e dei biotopi

D e l i b e r a

I presidenti delle giunte regionali prendono atto del progetto della provincia autonoma di Trento d'istituire un centro di ecologia alpina a Viote/Monte Bondone dedicato alla ricerca, all'educazione e all'insegnamento nel campo dell'ecosistema alpino. In tale proposito essi vedono un esempio dell'impegno delle regioni membri dell'Arge Alp a favore d'importanti interessi e problemi attuali della regione alpina, qui in particolare della protezione delle specie e dei biotopi.

Essi apprezzano la proposta della regione autonoma di Trento di assegnare un seggio e un voto al presidente di turno della Commissione II dell'Arge Alp nel collegio sindacale del centro previsto e accettano tale offerta, considerando il contributo che viene reso dall'interdipendenza organizzativa dell'Arge Alp con istituzioni delle regioni membri all'effettivo perseguimento di compiti comuni, alla cooperazione tra le regioni membri e ad un consolidamento dell'Arge Alp nella coscienza dei cittadini e dei loro rappresentanti nella regione alpina.

I presidenti delle giunte regionali incoraggiano le regioni membri della zona alpina a continuare concordemente le loro attività tese alla promozione della ricerca, dell'insegnamento e dell'educazione nell'ambito specifico alpino.

ARGE ALP

KOMMISSION/COMMISSIONE II

23. Conferenza dei presidenti delle giunte regionali dell'Arge Alp del 15.05.92 a Ortisei/Val Gardena

TOP

<u>Protezione delle specie e dei biotopi</u>

D e l i b e r a

La conferenza dei presidenti delle giunte regionali fà appello alle regioni membri dell'Arge Alp affinchè queste si adoperino presso i governi nazionali per creare a livello nazionale i presupposti per l'attuazione della delibera dei presidenti delle giunte regionali del 21.06.91 per l'entrata in vigore dell'accordo.

ARGE ALP

KOMMISSION/COMMISSIONE II

23. Conferenza dei presidenti delle giunte regionali dell'Arge Alp del 15.05.92 a Ortisei/Val Gardena

TOP

Rappresentanza dell'Arge Alp negli organi della Convenzione sulle Alpi

D e l i b e r a

L'Arge Alp viene rappresentata presso le conferenze internazionali sulle Alpi dal suo presidente. Se impossibilitato, il presidente può delegare il presidente della Commissione II, competente per la Convenzione sulle Alpi.

L'Arge Alp viene rappresentata presso il Collegio dei Funzionari Direttivi (dopo l'entrata in vigore della Convenzione : Comitato Permanente) dal membro della commissione della regione che a turno presiede la Commissione II*.

Nei gruppi di lavoro specialistici recentemente insediati l'Arge Alp viene rappresentata dalle seguenti regioni membri:

- Energia: Baviera
- Silvicoltura alpina: Tirolo
- Protezione del suolo: Baden-Württemberg**

---

* cfr. spiegazioni, 2. paragrafo
** cfr. spiegazioni, 3. paragrafo

ARGE ALP

KOMMISSION/COMMISSIONE II

23. Conferenza dei presidenti delle giunte regionali dell'Arge Alp del 15.05.92 a Ortisei/Val Gardena

TOP

Parchi nazionali

D e l i b e r a

I presidenti delle giunte regionali prendono atto della relazione del presidente della Commissione II sul congresso mondiale IUCN del febbraio 1992 a Caracas, Venezuela.

Essi apprezzano il fatto che la richiesta d'interpretare il termine "parco nazionale alpino" in un senso specifico alle Alpi in base ai criteri IUCN di Caracas sembri venire generalmente accettata.

Essi approvano i principi fissati alla conferenza del 28 novembre 1991, preambolo incluso, e ritengono necessario che tali principi vengano sostenuti dagli organi competenti dell'Arge Alp nel corso delle prossime discussioni per una nuova definizione delle direttive IUCN e che vengano inseriti in tali direttive come presupposto per la definizione e lo sviluppo futuri dei parchi nazionali alpini.

Il parco nazionale nelle Alpi
Interpretazione del termine "Parco nazionale alpino"
da parte di Arge Alp e Arge Alpe-Adria
in base ai criteri dell'IUCN.

Preambolo

- Le Alpi sono un sistema montuoso dalla massima varietà geologica, morfologica, climatica, biologica e paesaggistica d'importanza paneuropea, dove numerose zone naturali e seminaturali sono da considerarsi come assolutamente degne di un parco nazionale.

- Le Alpi sono un territorio d'insediamento antichissimo ed un'area culturale svariata, i cui paesaggi sono caratterizzati dalla coltivazione contadina secolare e dalla coesistenza armoniosa di zone a paesaggio coltivato e naturale. Vi si riscontra - soprattutto nell'ambito dell'attuale limite del bosco, dei pascoli alpini e dei prati montani da sfalcio - un amalgama spesso intimo del paesaggio coltivato e di quello naturale; spesso i passaggi tra questi due tipi di paesaggio non sono ben distinti.

- Le Alpi presentano una struttura patrimoniale caratterizzata in gran parte dalla proprietà contadina privata e collettiva che abbraccia perfino le zone di alta montagna. Questa si riflette in molte zone in un'attività di coltivazione tradizionale da parte dei contadini con diversi gradi d'intensità e di durata nonché in diritti d'usufrutto legati spesso alla proprietà fondiaria.

- Da più di cento anni ampie zone di alta montagna presenti nelle Alpi sono state valorizzate per il turismo alpino estensivo tramite una vasta rete di sentieri e rifugi, facilitando il godimento della natura in tali paesaggi naturali impervi senza pertanto compromettere l'obiettivo di protezione.

- Per via delle peculiarità sopra illustrate, la creazione di parchi nazionali nelle Alpi dipende in modo particolare dal consenso e dalla partecipazione delle popolazioni locali. A questo proposito un'importanza particolare spetta al fattore del tempo, in quanto non sarà possibile avvicinarsi alle finalità a cui si mira che in periodi assai lunghi.

P R I N C I P I

1. Un parco nazionale alpino deve avere una superficie minima di 10.000 ha. Parchi nazionali confinanti vengono considerati come un'unica unità per quanto riguarda la superficie minima.

2. Un parco nazionale alpino può essere composto di più zone.

3. Deve contenere una zona di paesaggio naturale (= zona di paesaggio selvaggio) che deve coprire più del 50 percento della superficie del parco nazionale. Tale zona deve comprendere possibilmente montagne, declivi e valli. L'uso estensivo dei pascoli alpini è ammesso in settori parziali secondari in termini di superficie e di tempo. Interventi nelle popolazioni di selvaggina vengono effettuati solo in base alle conoscenze scientifiche conformi agli obiettivi del parco nazionale.

4. Oltre alla zona selvaggia un parco nazionale alpino può comprendere una zona a paesaggio coltivato. In questa zona possono essere ammesse l'alpicoltura, la pastorizia e la silvicoltura. La vegetazione ecologica e l'aspetto caratteristico del paesaggio devono essere conservati.

   Interventi nelle popolazioni di selvaggina vengono effettuati solo in base alle conoscenze scientifiche conformi agli obiettivi del parco nazionale.

5. Una zona ulteriore può contenere fattorie isolate, casali e insediamenti d'importanza storica, inclusi i terreni agrari situati nelle vicinanze delle fattorie, a condizione che vengano coltivati in modo ecocompatibile. Va incoraggiato un atteggiamento favorevole a tale coltivazione ecologica.

6. La ricerca è uno dei compiti essenziali di un parco nazionale. Essa va coordinata tra i singoli parchi nazionali alpini.

7. L'offerta di ricreazione deve orientarsi sempre alle esigenze di chi va a piedi.

   Tutte le forme ricreative per cui non si possono escludere ripercussioni negative sull'equilibrio naturale sono da vietare. Ciò vale in particolare per le manifestazioni sportive organizzate.

   In linea di principio il numero di rifugi esistenti viene considerato sufficiente.
   Ci dev'essere la possibilità di imporre dei passaggi obbligati.

8. La circolazione di automobili individuali va vietata, a

meno che non sia necessaria per la gestione.

9. Atterraggi fuori campo di aeromobili sono ammessi solo per voli di approvvigionamento e di smaltimento nonché per interventi di salvataggio. Il sorvolo di un parco nazionale è ammesso solo ad una quota alla quale non si hanno impatti negativi sul parco nazionale stesso.

10. L'ammministrazione del parco nazionale dev'essere un'organizzazione autonoma che fa capo all'autorità competente superiore. L'amministrazione del parco nazionale deve partecipare a tutti gli interventi riguardanti il parco nazionale e soggetti ad autorizzazione.

ARGE ALP

KOMMISSION/COMMISSIONE II

23. Conferenza dei presidenti delle giunte regionali dell'Arge Alp del 15.05.92 a Ortisei/Val Gardena

TOP

Danni forestali e protezione dell'atmosfera

D e l i b e r a

I presidenti delle giunte regionali apprezzano la disponibilità dello Stato Libero di Baviera a tenere nella prima metà del 1993 un convegno sull' "Inquinamento da immissioni atmosferiche e degrado del suolo forestale nella regione alpina". Si dovranno trattare i seguenti importanti punti:

- depositi umidi (analisi delle precipitazioni)
- depositi secchi ed immissioni causate dalla nebbia
- trasporto e trattamento delle sostanze nocive
- risultati delle catalogazioni dei suoli forestali, modifiche nel tempo, tendenze all'inacidimento
- immissioni e ciclo dell'azoto
- conseguenze per i suoli forestali e la vegetazione
- definizione d'interventi di prevenzione d'inquinamento atmosferico e di silvicoltura.

La commissione "Assetto del territorio, protezione dell'ambiente ed agricoltura" dell'Arge Alp è sollecitata a definire i dettagli del programma e ad organizzarne l' attuazione insieme al gruppo di lavoro comune "Danni forestali e protezione dell'atmosfera" dell'Arge Alp e dell'Arge Alpen-Adria.

ARGE ALP

KOMMISSION/COMMISSIONE II

23. Conferenza dei presidenti delle giunte regionali dell'Arge Alp del 15.05.92 a Ortisei/Val Gardena

TOP

Monitoraggio del livello di ozono, sessione estiva

D e l i b e r a

I presidenti delle giunte regionali prendono atto della relazione della Baviera sulla registrazione dell'inquinamento esteso da ozono con rilevamenti aerei nell'estate 1991.

Nel caso di una ripetizione di tali rilevamenti nell'estate 1992 viene sollecitata la presa in considerazione di un'eventuale estensione ad altri territori dell'Arge Alp.

ARGE ALP

KOMMISSION/COMMISSIONE II

23. Conferenza dei presidenti delle giunte regionali dell'Arge Alp del 15.05.92 a Ortisei/Val Gardena

TOP

Protezione del suolo

D e l i b e r a

I presidenti delle giunte regionali approvano la relazione sull'attuazione e sui risultati dell'incontro comune degli esperti dell'Arge Alp e dell'Arge Alpen-Adria del 17/18 ottobre 1991 a Szombathely, Komitat Vas/Ungheria, con lo scambio di esperienze sui seguenti punti fondamentali:

- sostanze problematiche organiche nel suolo
- regolamentazione legislativa per la protezione del suolo
- istituzione di superfici ad osservazione permanente
- utilizzo dell'elaborazione dati elettronica.

Essi sono in attesa della presentazione a breve termine della documentazione concernente la sopraddetta manifestazione

Essi incaricano la Commissione II dell'Arge Alp in concerto con il gruppo di lavoro congiunto dell'Arge Alp e dell'Arge Alpen-Adria "Protezione del suolo" di organizzare un ulteriore convegno di esperti nell'autunno 1992. Ringraziano la repubblica della Croazia per l'invito al succitato convegno a Zagabria. Sollecitano la Commissione II e il gruppo di lavoro "Protezione del suolo" a concretizzare tematiche e punti focali del convegno specialistico in base alle delibere esistenti dei presidenti delle giunte regionali.

ARGE ALP

KOMMISSION/COMMISSIONE II

23. Conferenza dei presidenti delle giunte regionali dell'Arge Alp del 15.05.92 a Ortisei/Val Gardena

TOP

Economia dei rifiuti

D e l i b e r a

I presidenti delle giunte regionali prendono atto e approvano la relazione del presidente della Commissione II sull'andamento e sui risultati del convegno dell'Arge Alp "L'economia dei rifiuti nella regione alpina" tenutosi dal 23 al 25 ottobre 1991 a Riva del Garda, la relazione ivi presentata sulla situazione nelle singole regioni membri cosi come l'elencazione effettuata parallelamente delle tematiche attuali in materia di economia dei rifiuti.

Essi apprezzano l'implicito scambio su ampia scala d'informazioni ed esperienze relative alle tecnologie, il diritto, la pianificazione, i progetti e i programmi dell'economia dei rifiuti. Notano con soddisfazione che la manifestazione dedicata al 20. anniversario della fondazione dell'Arge Alp sia stata seguita con interesse anche al di fuori dei territori di cui si occupa, specialmente nella zona del Danubio. Essi ringraziano la provincia autonoma di Trento per il sostegno organizzativo e finanziario.

Essi incaricano la commissione "Assetto del territorio, protezione dell'ambiente ed agricoltura" di approfondire lo scambio d'informazioni e di esperienze del convegno organizzando e definendo il programma per un'ulteriore manifestazione sui "Problemi particolari della regione alpina nei settori dell'economia dei rifiuti, con considerazione per le possibilità di evitare e di riciclare rifiuti, e del turismo" in collaborazione con il gruppo di lavoro "Economia dei rifiuti" ora diretto dal Tirolo. La commissione è stata sollecitata a fissare una data nella seconda metà del 1993.

KOMMISSION III (KULTUR) **COMMISSIONE III (CULTURA)**

Vorsitzender/Presidente:
Regierungsrat Alex Oberholzer
Vorsteher des Departementes des Innern
Regierungsgebäude CH-9001 St.Gallen

Telefon (0)71 21 33 08
Telefax (0)71 21 39 89

D3

ARGE ALP

Conferenza dei Capi di Governo
14-15 maggio 1992, Ortisei/Val Gardena

Programma di attività 1993

La Commissione III vi sottopone il seguente programma di attività per il 1993:

Manifestazioni

Marzo 1993
Simposio scientifico sul tema "Il vino" come conclusione della mostra itinerante "I Reti".
Trento
Credito: L 10 milioni

Settembre 1993
Convegno di storici sul tema: "L'apertura dell'area apina al traffico nel Medioevo e nell'Età moderna"
Baviera (area alpina sveva)
Credito: DM 17'000.--

Settembre 1993
Convegno per gli esperti della tutela dei monumenti sul tema "Conservazione e uso di castelli"
Salisburgo
Credito: S 100'000.--

1993
Convegno specialistico "Attività culturali nelle scuole - attrezzature di assistenza culturale per le scuole.
Tirolo
Credito: S 80'000.--

1993
Convegno specialistico di formazione per gli adulti/letteratura sul tema: "L'accettazione del vicino "straniero" - l'avvicinamento delle regioni nell'area alpina".
Tirolo
Credito: S 100'000.--

Collana

Non si segnalano nuovi progetti oltre a quelli già approvati nel 1991 e in parte non ancora pubblicati.

Vorsitzender/Presidente:
Landeshauptmannstellvertreter Dr. Otto Saurer
Landesrat für Sozial- und Gesundheitswesen
Horazstraße 4/D
39100 - BOZEN
Telefon: (0471) 992555
Telefax: (0471) 992599

D4

ARGE ALP

COMMISSIONE IV

SANITA´, POLITICA SOCIALE E DELLA FAMIGLIA

1) Catalogo sulle misure preventive

Gli sports invernali svolti nel tempo libero rappresentano nelle regioni dell´Arge-Alp un importante fattore nel budget del tempo libero dei turisti e della popolazione locale. L´informazione e la sensibilizzazione sulle misure di prevenzione e di sicurezza nello svolgimento di sports invernali nel tempo libero assumono pertanto importanza sia con riferimento alla politica della prevenzione sanitaria, che con riferimento allo sviluppo di un´immagine positiva per il settore turistico che diffonde il messaggio di una vacanza rilassante e vitalizzante.

Con la conclusione dei lavori preparatori per una più stretta collaborazione nell´ambito della prevenzione è emersa nella Commissione IV l´esigenza di affrontare un´iniziativa comune relativa ad una forma di prevenzione caratteristica per le regioni membre dell´Arge-Alp.

La conferenza dei capi di governo dell´Arge-Alp:

- prende atto della relazione della Commissione IV sulle misure di prevenzione negli sports svolti nel tempo libero nell´arco alpino.
- riconosce che una collaborazione comune nell´ambito della prevenzione e della sicurezza nello svolgimento nel tempo libero degli sports invernali alpini produrrà degli effetti positivi e

delibera:

1) Di approvare al fine di un´informazione capillare e di una diffusione informativa il catalogo sulla prevenzione e sicurezza nello svolgimento di attività sportive invernali nel tempo libero nelle zone di montagna e di trasmetterlo
   * alle amministrazioni, istituzioni ed associazioni competenti in materia a livello regionale, nazionale ed internazionale
   * ai gestori degli impianti di risalita, delle piste da sci e dei percorsi da fondo
   * alle scuole di sci, ai maestri di sci ed alle guide alpine, nonchè
   * ad altri istruttori e responsabili professionali nel settore alpino.

2) Di presentare al pubblico il catalogo sulle misure di prevenzione e di sicurezza per lo svolgimento di sport invernali alpini nel tempo libero all´inizio della stagione invernale 1992/93 e di promuovere contemporaneamente in tutti i paesi dell´Arge-Alp una campagna informativa al riguardo.

3) Di promuovere nei confronti dei governi nazionali e degli organismi competenti l´introduzione a livello internazionale del servizio di emergenza via radio per gli scalatori su frequenza unificata.

4) Di promuovere nei confronti dei governi nazionali e degli organismi competenti l´armonizzazione internazionale dei bollettini sulle valanghe ed in particolare delle misure di valutazione dei livelli di pericolo.

Le spese per la realizzazione dei punti 1) e 2) della presente delibera sono assunte dai singoli paesi membri sulla base del numero dei cataloghi acquistati, nonchè della concezione della campagna informativa.

COMMISSIONE IV

SANITA´, POLITICA SOCIALE E DELLA FAMIGLIA

2) Tema di lavoro per l´anno 1992/93

La conferenza dei capi di governi dei paesi membri dell´Arge-Alp:

- prende atto della relazione sull´attività della Commissione IV dell´Arge-Alp nell´anno di lavoro 1991/92;
- prende atto del fatto che i lavori relativi alle misure di prevenzione nell´attività del tempo libero nelle zone di montagna proseguiranno e quindi si concluderanno nell´anno di lavoro 1992/93 con la presentazione del catalogo relativo alle misure di prevenzione per gli sports estivi svolti nel tempo libero nelle zone montane; in tale lavoro saranno coinvolti anche i rappresentanti dei giovani dell´Arge-Alp;

delibera:

1) la Commissione IV tratterrà nell´anno di lavoro 1992/93 la problematica "Prevenzione sociale e sanitaria per gli anziani nell´arco alpino";

2) il presidente della Commissione IV potrà nominare i membri di un gruppo di lavoro con lo scopo di studiare la suddetta problematica;

3) per le attività dell´esercizio 1992/93 la Commissione IV potrà disporre dell´importo di lire 40.000.000.-.

COMMISSIONE IV

SANITA´, POLITICA SOCIALE E DELLA FAMIGLIA

3) Conferenza internazionale dei procuratori di stato

La conferenza dei capi di governi dei paesi membri dell´Arge-Alp:

- prende atto della relazione relativa alla conferenza internazionale dei procuratori di stato organizzata dal 17 al 20 giugno 1991 a Wildbad Kreuth a cura del ministero per la giustizia bavarese nell´ambito della Commissione IV e sotto il patrocinio dell´Arge-Alp sulla tematica "Aspetti penali della problematica ambientale",
- attribuisce grande importanza alla problematica relativa agli aspetti civilistici della tutela dell´ambiente, quale proposta da parte dei procuratori di stato ed

Incarica

la Commissione IV di provvedere alla ricerca di una forma adeguata per lo svolgimento di una conferenza internazionale dei procuratori di stato sulla tematica "Aspetti civilistici della problematica ambientale", nonchè alla ricerca delle adeguate modalità di finanziamento.

Kommission V- Wirtschaft / Commissione V- Economia

Vorsitzender/Presidente: On. Renzo Respini, Consigliere di Stato
Direttore Dipartimento Economia Pubblica, CH-6501 Bellinzona
Segreteria: Sezione Promovimento Economico
CH-6501 Bellinzona
Tel. (IDD) 92 24.35.42
Fax. (IDD) 92 24.44.28

D5

Alcuni studi relativi all'impatto che avrà la realizzazione del mercato unico europeo sulle economie regionali evidenziano come, perlomeno in una prospettiva di corto termine, fra i "perdenti" dell'operazione vi saranno sia le regioni di antica tradizione industriale, sia le regioni periferiche.
Un'analisi specifica condotta in Svizzera per conto dell'Ufficio federale dell'industria, delle arti e mestieri e del lavoro, mostra come il mercato unico, ed in particolare la liberalizzazione dei mercati del lavoro e degli appalti pubblici nonché, in generale, l'accresciuta concorrenza che si manifesterà negli scambi commerciali, porranno dei problemi di adattamento ad alcune regioni di montagna.

La Commissione Economia ha proceduto ad una prima discussione e valutazione di questi problemi e ritiene opportuno affrontare la questione in un apposito convegno, che dovrebbe segnatamente mettere a fuoco le conseguenze del mercato unico europeo sulle regioni di montagna dell'ARGE ALP.
Oltre a descrivere gli attuali problemi che marcano oggi queste regioni - dal punto di vista dell'industria, delle arti e mestieri, del commercio, del turismo e dell'agricoltura - il Convegno dovrebbe evidenziare le politiche messe in atto dalla CE in favore delle regioni di montagna e proporre le linee di possibili nuove strategie atte a far fronte ai problemi futuri.

Visto quanto precede i Capi di Governo decidono di adottare la seguente

delibera

1 La Commissione Economia è autorizzata ad organizzare un Convegno dedicato alle Conseguenze del mercato unico europeo sulle regioni di montagna dell'ARGE ALP.

2 Il Convegno si terrà a San Gallo il 30 settembre e 1 ottobre 1992.

ARGE ALP
Commissione V Economia - Gruppo di lavoro sul Turismo
DELIBERA N.2

Per dare attuazione alla delibera approvata dai Capi di Governo nella riunione di Merano del 20 giugno 1991, si è costituito nell'ambito della Commissione Economia il gruppo di lavoro "Turismo" coordinato dalla Regione Lombardia.
Nel primo incontro a Milano è stato deciso di effettuare, come lavoro preliminare, una ricognizione nelle singole Regioni tesa ad assumere informazioni e documenti relativi a:

- legislazione ed organizzazione turistica delle Regioni ARGE ALP;
- indicatori turistici ARGE ALP: posti letto, arrivi, presenze, esercizi alberghieri, extra-alberghieri, ecc.;
- segmenti turistici comuni delle Regioni ARGE ALP.

Si è così potuto raccogliere, oltre alle necessarie informazioni, anche una documentazione utile per lo sviluppo di attività future.

Successivamente, alla luce delle discussioni in merito ai temi da trattare nell'ambito del gruppo di lavoro e le modalità con cui svilupparli, è emersa la volontà di indire un Convegno che dovrebbe tenersi a Merano nel mese di maggio del prossimo anno.
Scopo principale del Convegno è quello di discutere in merito alla "Politica turistica" delle regioni dell'ARGE ALP: alla luce dei problemi e delle situazioni attuali, si tratterà di porre delle domande sulle prospettive di sviluppo del turismo in queste regioni e, in particolare, di valutare se è più opportuno, soprattutto nel nuovo contesto europeo che si sta via via disegnando, andare verso uno sviluppo "qualitativo" o "quantitativo" del settore.

La Provincia Autonoma di Bolzano assumerà in proprio le spese relative all'ospitalità (vitto e alloggio) dei relatori ed offrirà pure una colazione a tutti i partecipanti.

Visto quanto precede i Capi di Governo decidono di adottare la seguente

delibera

1. Il Gruppo di Lavoro sul turismo è incaricato di proseguire la sua attività secondo gli obiettivi fissati dalla Conferenza dei Capi di Governo nella sua seduta del 21 giugno 1991.

2. Il Gruppo di Lavoro è parimenti autorizzato ad organizzare un convegno sul tema delle politiche turistiche nelle regioni dell'ARGE ALP alla luce dei problemi attuali e della nuova situazione che si sta disegnando soprattutto in Europa.

3. Il Convegno, della durata di 2 giorni, si terrà a Merano nel mese di maggio del 1993.

ARGE ALP
Commissione V Economia - Gruppo di Lavoro per il Risparmio Energetico
DELIBERA N.3

Il Gruppo di lavoro per il Risparmio Energetico ha proseguito quest'anno la sua attività, concentrandosi sullo scambio reciproco di informazioni tecniche e in merito alle politiche adottate nelle regioni dell'ARGE ALP.

E' proseguita l'esperienza positiva dell'organizzazione della riunione sull'arco di due giorni consecutivi, ciò che permette, oltre ad una migliore conoscenza reciproca dei membri, anche la possibilità di effettuare una visita di mezza giornata presso istituti o aziende attivi in questo campo; si prevede quindi di continuare in questa direzione.

Visto quanto precede, i Capi di Governo decidono di adottare la seguente

delibera

Il Gruppo di lavoro per il Risparmio Energetico è incaricato di continuare la sua attività seguendo gli obiettivi prefissati.

ARGE ALP
Commissione V Economia - Gruppo di lavoro Giovani
DELIBERA N.4

Il 1991-92 è servito al Gruppo di lavoro Giovani per analizzare le tendenze evolutive della formazione professionale e per discutere le necessità delle regioni in questo campo. Accanto ai corsi tradizionalmente organizzati (sono, tra gli altri, previsti corsi nel settore della meccanica e dell'elettromeccanica, per intagliatori e scultori in legno, sulla protezione di monumenti nonché sulla produzione informatizzata), si fa strada la necessità di ulteriormente stimolare nuove forme di incontro che permettano sia ai giovani sia ai loro formatori utili scambi di informazioni ed esperienze.

In particolare è stata evidenziata la forma del "campus estivo" quale interessante modalità per incentivare l'incontro e lo scambio di esperienze fra giovani e formatori interessati a specifici settori professionali. Il Gruppo di lavoro ha individuato nel ramo alberghiero e della ristorazione una prima area di interesse.

Visto quanto precede i Capi di Governo decidono di adottare la seguente

delibera

Il Gruppo di lavoro Giovani è autorizzato a promuovere l'organizzazione

1. di un campus monotematico dell'ARGE ALP per giovani al termine della loro formazione, nel quale ogni regione dia il suo contributo promuovendo la partecipazione sia di giovani interessati, sia di docenti;

2. di corsi, da tenersi nelle singole regioni ARGE ALP, finalizzati all'accrescimento delle nozioni professionali tramite l'incontro di una diversa realtà da parte di giovani provenienti dalle singole regioni interessate;

3. di stages in aziende delle diverse regioni finalizzati al perfezionamento della propria formazione e da intendere anche come promozione dello scambio interaziendale.

ARGE ALP
Commissione V Economia - Gruppo di lavoro Giovani
DELIBERA N.5

Il Gruppo Giovani ha più volte affrontato il tema della formazione professionale, mettendo a confronto i sistemi formativi delle diverse regioni. La rinuncia all'armonizzazione dei titoli di studio a favore di uno sviluppo convergente degli stessi è motivo importante per allargare il confronto e la discussione in seno all'ARGE ALP.

I Capi di Governo decidono quindi di adottare la seguente

delibera

1. Il Gruppo di lavoro Giovani è incaricato di organizzare un Convegno nel 1993 per mettere a confronto con la realtà della CE i differenti tipi di apprendistato esistenti nelle singole regioni dell'ARGE ALP.

2. Il Convegno, della durata di due giorni, si terrà nella Provincia Autonoma di Bolzano.

D6

DICHIARAZIONE DI PRINCIPIO: 20 ANNI DI ARGE ALP

La Comunitá di Lavoro delle Regioni Alpine nell'Europa delle Regioni

- In occasione del 20simo anniversario dell'ARGE ALP costituita il 12 ottobre 1972 a Mösern/Tirolo;

- nella consapevolezza che la costituzione dell'ARGE ALP è espressione della responsabilitá assunta dalle regioni alpine per la conservazione dell'area alpina che rappresenta uno spazio di vita ed economico sano nel cuore dell'Europa caratterizzato dalla bellezza e dalla ricchezza naturale e da una molteplicitá culturale;

- ricordando che con la costituzione dell'ARGE ALP è stata evidenziata con largo anticipo l'importanza delle Regioni europee come fonti di impulsi politici, culturali, sociali ed economici ed è stata ribadita la necessitá della collaborazione transfrontaliera;

- in considerazione degli sviluppi intervenuti in seguito alla fondazione dell'ARGE ALP e che si sono susseguiti a ritmo incessante negli ultimi tempi con il processo di riavvicinamento dell'Europa, l'eliminazione della "cortina di ferro" e al tempo stesso l'insorgere di nuovi conflitti regionali e l'acuirsi di quelli esistenti nell'Europa centrale ed orientale;

- nella convinzione che le Regioni dell'arco alpino sulla base delle loro esperienze storiche, la loro responsabilitá politica attuale e le sfide del futuro sono chiamati ad assumere delle funzioni importanti anche in un'Europa delle Regioni allargata;

- confortati e rafforzati dal lavoro svolto con successo alla luce del fatto che l'ARGE ALP rappresenta la Comunitá di Lavoro alpina piú vecchia;

i Capi di governo della Comunitá di Lavoro delle Regioni Alpine in occasione della 23sima Conferenza il 14/15 maggio 1992 a Ortisei/Urtijei riconoscono i seguenti prinicipi:

1. L'ARGE ALP dei cittadini e dei giovani:

I Capi di governo dell'ARGE ALP qui riuniti invitano le popolazioni delle Regioni alpine ad affrontare in modo responsabile ed attivo il futuro nonché a salvaguardare e sviluppare le peculiaritá e gli interessi della loro patria. I giovani, ai problemi e alle richieste dei quali vanno riservati una comprensione particolare o un interessamento attivo, devono pervenire alla convinzione che la nostra societá ha bisogno di persone che operano per la comunitá perché soltanto costoro potranno superare i confini sociali, storici, culturali e politici esistenti nella nostra area.

2. L'ARGE ALP, fulcro della collaborazione al centro dell'arco alpino:

La collaborazione tra i Paesi, le Regioni, le Province e i Cantoni autonomi dell'ARGE ALP svolge una funzione di primaria importanza nell'ambito della comprensione transfrontaliera. In base alla loro responsabilitá per l'area alpina e i suoi abitanti i Capi di governo dell'ARGE ALP si impegnano a consolidare tale collaborazione e ad approfondire i contatti dando loro un nuovo contenuto. Gli Stati centrali sono altresí esortati a fare tutto il possibile affinché organismi come quello dell'ARGE ALP possano svilupparsi in modo fruttuoso e orientato verso il futuro.

I Capi di governo dell'ARGE ALP esprimono la loro convinzione che l'Europa del futuro puó esistere solamente basandosi sulle comunanze e salvaguardando le peculiaritá. Essi ritengono che l'attivitá dell'ARGE ALP permetta un progressivo avvicinamento a tale obiettivo.

3. L'ARGE ALP e la dimensione regionale nella Comunitá Europas:

I Capi di governo dell'ARGE ALP si riconoscono nel processo di unificazione dell'Europa. Essi rappresentano Paesi, Regioni, Province e Cantoni che appartengono alla Comunitá Europea e all'EFTA. Essi considerano l'Area Economica Europea una soluzione provvisoria valida in vista dell'adesione dell'Austria ed eventualmente Comunitá Europea.

I Capi di governo dell'ARGE ALP vedono positivamente il fatto che nell'Accordo di Maastricht sia stato fissato in maniera vincolante il principio della sussidiarietà, ed anche la creazione di un organo regionale la cui competenza e ruolo devono essere allargati ed in inoltre completati mediante il diritto di ricorso per le regioni.

Gli Stati, le Regioni, le Province e i Cantoni autonomi dell'ARGE ALP ritengono necessario seguire in modo coerente la via intrapress, coinvolgere i Paesi e le Regioni aderenti come terzo livello nella creazione dell'Unione Europea e riservare loro dei diritti istituzionali. Soltanto in questo modo si possono conciliare la molteplicitá e l'unitá, i vantaggi della trasparenza regionale e gli aspetti positivi delle grandi dimensioni. Di conseguenza la Comunitá di Lavoro e i suoi Paesi membri sono chiamati a rafforzare il senso di responsabilitá delle Regioni aderenti. All'Organo che li rappresenta, il Comitato delle Regioni, che sará costituito esclusivamente da rappresentanti eletti delle Regioni, in una seconda fase va conferito il diritto di coinvolgimento nelle decisioni e vanno assegnate determinate competenze.

4. L'ARGE ALP e il contributo del Consiglio d'Europa alla costruzione di una nuova Europa:

I Capi di governo dell'ARGE ALP riconoscono i compiti e le funzioni particolari del Consiglio d'Europa nell'ambito dello sviluppo di una famiglia di diritto e cultura europea sulla base della democrazia e dei diritti dell'uomo.

Essi riconoscono il ruolo del Consiglio d'Europa nell'ambito della promozione della collaborazione transfrontaliera, in particolare attraverso l'accordo quadro europeo transfrontaliero e la collaborazione transfrontaliera tra enti locali e prendono atto con

soddisfazione dell'assegnazione dello status di osservatori alla tre Comunitá di Lavoro dell'area alpina: ARGE ALP, ALPE ADRIA e COTRAO.
I Capi di governo dell'ARGE ALP accolgono con favore l'impegno dimostrato dal Consiglio d'Europa per il consolidamento e lo sviluppo del regionalismo e della tutela delle monoranze.
Dal punto di vista dell'ARGE ALP è necessario e va richiesto un maggiore coinvolgimento dei Paesi e delle Regioni aderenti nell'ambito del Consiglio d'Europa affinché attraverso un'"Assemblea delle Regioni" autonome vengano create le basi istituzionali piú idonee.

5. **L'ARGE ALP e la tutela della collaborazione regionale e delle minoranze nell'ambito della CSCE:**

In seguito al processo di democratizzazione e di apertura dei morcati nell'Europa dell'Est si sta delineando una nuova realtá politico-territoriale.
La CSCE, costituita con la Carta di Helsinki del 1975, ha approfondito i propri obiettivi con la Carta di Parigi del 1990, soprattutto per quanto riguarda lo sviluppo regionale e la tutela delle monoranze. L'esperienza dell'ARGE ALP rappresenta in tale contesto un esempio concreto.
La cooperazione regionale e transfrontaliera è di fatto una via molto interessante, strategica o pragmatica per evitare il pericolo dell'insorgere di nuovi confini divisori e di rigidi nazionalismi regionali. La storia dell'area alpina dimostra che le differenze e le peculiaritá delle comunitá regionali possono essere salvaguardate e sviluppate nell'ambito di un sistema dai confini aperti in cui vige una collaborazione tra realtá diverse.
I presidenti dei Paesi membri dell'ARGE ALP auspicano che la CSCE si impegni in modo efficace ed attivo nell'ambito
- della promozione dell'importanza regionale in base al principio delle possibilitá di sostegno,
- della tutela e salvaguradia delle minoranze e delle culture regionali,
- del coinvolgimento attivo delle Regioni nella collaborazione verticale nonché nella collaborazione regionale, soprattutto di tipo transfrontaliera.

6. **L'ARGE ALP e il suo impegno per la conservazione dell'alpina:**

I Capi di governo dell'ARGE ALP ribadiscono il loro impegno per la conservazione della preziosa eredità naturale e culturale dell'area alpina. Le popolazioni dell'area alpina sono consapevoli della propria responsabilitá per il mantenimento delle funzioni ecologiche ed economiche delle Alpi. Le esigenze extraalpine devono prendere in considerazione gli interessi sociali, culturali ed economici delle popolazioni locali; anche in futuro l'autodeterminazione e l'autogestione dell'area alpina dovrá essere affidata alle popolazioni locali e ai loro rappresentanti eletti.

7. L'ARGE ALP in quanto organizzazione fondatrice dell'ARE intende svolgere un ruolo attivo nella medesima organizzazione. L'ARGE ALP rivolge quindi alla Presidenza dell'ARE, ai suoi organi, l'invito a

cogliere i rappresentanti della comunità di lavoro ARGE ALP. I capi di governo dell'ARGE ALP in caso di ratifica dell'accordo di Maastricht invitano sin d'ora i rappresentanti inviati dai loro paesi nelle commissioni regionali a collaborare strettamente nell'interesse della regione alpina.

ARGE ALP

ARBEITSGEMEINSCHAFT ALPENLÄNDER
COMUNITÀ DI LAVORO REGIONI ALPINE

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI
(aggiornato al Maggio 1992)

Data:	14/15.05.1992
Titolo:	Conferenza per il ventennale dell'Arge Alp
Luogo:	Ortisei (Bolzano)

Data:	14/15.05.1992
Titolo:	Automatizzazione delle biblioteche (convegno)
Luogo:	Avio (Lombardia)

Data:	14/16.05.1992
Titolo:	Architettura e pianificazione (convegno per architetti)
Luogo:	Locarno (Ticino)

Data:	21.05.1992
Titolo:	Riunione della Commissione V - Economia
Luogo:	Lugano (Ticino)

Data:	22.05.1992
Titolo:	Concerto di un compositore contemporaneo
Luogo:	Bregenz (Vorarlberg)

Data: 25/27.05.1992
Titolo: La cultura nelle zone rurali: identità delle Regioni - una sfida per la cultura e la formazione (convegno)
Luogo: Neukirchen/Grossvenediger (Salisburgo)

Data: 03/05.06.1992
Titolo: Homo tirolensis - nuovi risultati della ricerca sull'uomo del Similaun (convegno interdisciplinare)
Luogo: Innsbruck (Tirolo)

Data: 03/06.06.1992
Titolo: Viaggio dei giornalisti dell'Arge Alp
Luogo: Baviera

Data: 17.06.1992
Titolo: Riunione della presidenza dell'AGEG
Luogo: Gronau

Data: 15/18.06.1992
Titolo: Il turismo nella cultura regionale
Luogo: Kaprun (Salisburgo)

Data: 25/26.06.1992
Titolo: Turismo e traffico nelle regioni alpine
Luogo: Mauterndorf (Salisburgo)

Data: 26/27.06.1992
Titolo: Festa della gioventù dell'Arge Alp
Luogo: Kitzbuehel

Data: 03.07.1992
Titolo: Assemblea generale dell'ARE
Luogo: Santiago de Compostela (Galizia)

Data: 13/17.07.1992
Titolo: Soccorso alpino nelle Alpi
Luogo: Trento

Data: 20/25.07.1992
Titolo: Campus giovanile dell'Arge Alp
Luogo: Jona (San Gallo)

Data: 02/06.09.1992
Titolo: Fenomeni della musica popolare - la musica popolare nell'arco alpino (convegno per esperti di musica)
Luogo: Obergurgl (Tirolo)

Data: 16/18.09.1992
Titolo: Tutela dei monumenti e turismo (convegno interdisciplinare)
Luogo: Davos (Grigioni)

Data: 18/19.09.1992
Titolo: Giornata dell'Arge Alp
Luogo: Settembre Valtellinese (Lombardia)

Data: 30.09.1992
Titolo: Effetti della creazione del Mercato unico sulle regioni di montagna (convegno)
Luogo: S: Gallo

Data: 14/15.10.1992
Titolo: Conservazione e restauro dei documenti (convegno per esperti di archivio)
Luogo: Trento

Data: 21/22.10.1992
Titolo: 24ª Riunione di lavoro della Commissione III - Cultura, Scienze e Sport
Luogo: Lombardia

Data: 25/28.10.1992
Titolo: Teoria e pratica nella collaborazione transfrontaliera
Luogo: Ascona (Ticino)

Data: Ottobre 1992
Titolo: Riunione della Commissione I-Traffico
Luogo: Salisburgo

Data:	18/19.11.1992
Titolo:	Effetti della liberalizzazione degli appalti pubblici sulle regioni membro dell'Arge Alp (convegno)
Luogo:	Ticino

Data:	Autunno 1992
Titolo:	Riunione del Comitato Direttivo dell'Arge Alp
Luogo:	Salisburgo

Data:	Autunno 1992
Titolo:	Europa per i giovani
Luogo:	Milano (Lombardia)

Data:	Autunno 1992
Titolo:	Presentazione delle direttive e del catalogo di misure nel settore della prevenzione degli incidenti di montagna
Luogo:	Bolzano

Data:	Autunno 1992
Titolo:	Terapie contro l'alcolismo e la tossicodipendenza
Luogo:	Alto Adige

Data:	Autunno 1992
Titolo:	Formazione di restauratori (convegno)
Luogo:	Trento

Data:	Autunno 1992
Titolo:	Incentivazione e diffusione della creazione compositiva (convegno)
Luogo:	S. Gallo

Data:	04/05.12.1992
Titolo:	Riunione del Sottogruppo Pubbliche Relazioni
Luogo:	Salisburgo

Data:	nel corso del 1992/1993
Titolo:	Corsi di formazione per giovani
Luogo:	in diverse Regioni membro

Data: Durante tutto il 1992/1993
Titolo: Diverse manifestazioni sportive dell'Arge Alp
Luogo: in tutte le Regioni membro

Data: marzo 1993
Titolo: Il vino (chiusura della mostra itinerante "I Reti")
Luogo: Trento

Data: maggio 1993
Titolo: Politica del turismo nelle regioni membro dell'Arge Alp
Luogo: Merano (Alto Adige)

Data: 17/18 giugno 1993
Titolo: 24ª Conferenza dei Capi di Governo dell'Arge Alp
Luogo: Grigioni

Data: giugno 1993
Titolo: Viaggio dei giornalisti dell'Arge Alp
Luogo: Tirolo

Data: settembre 1993
Titolo: Lo sfruttamento dell'area alpina per i trasporti nel Medioevo e nell'era moderna (convegno)
Luogo: Baviera

Data: settembre 1993
Titolo: Conservazione e utilizzo dei castelli (convegno)
Luogo: Salisburgo

Data: 1993
Titolo: Attività culturali nelle scuole (convegno)
Luogo: Tirolo

Data: 1993
Titolo: La tolleranza dei vicini "stranieri"
Luogo: Tirolo

Data: 1993
Titolo: Formazione professionale (convegno)
Luogo: Alto Adige

Informazioni più dettagliate verranno fornite dai responsabili dell'Arge Alp delle singole regioni.

Al fine di consentire un continuo aggiornamento del calendario, la Segreteria invita a comunicare tempestivamente tutte le informazioni relative alle manifestazioni.